

SIAMO TUTTI COINVOLTI

“ la scuola della Repubblica, la scuola dello Stato non è la scuola di una filosofia, di una religione, di un partito, di una setta..... E' la scuola di tutti capace di includere, di accettare, di rispettare le differenze come patrimonio sociale e civile per il BENE di tutti.”
(Piero Calamandrei)

Si è costituito in data 4 novembre 2008, nella sede dell'associazione “Cittadini del mondo” di Ferrara, un coordinamento di genitori, studenti, docenti, personale A.T.A. e precari di tutti gli ordini di scuola e dell'Università.

Il coordinamento si pone l'obiettivo di **informare e sensibilizzare** l'opinione pubblica ferrarese sulle conseguenze dei tagli economici e delle scelte programmatiche che questo governo ha già operato e prevede di realizzare entro dicembre: dai DL 133 (finanziaria Tremonti), 154 art. 6 bis (disposizioni urgenti per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche) e 137 (decreto Gelmini) alla proposta di legge 953 (Aprea, ora in discussione al parlamento) sino al piano per l'Università annunciato dal Ministro Gelmini.

La “riforma” colpisce tutti gli ordini di scuola e l'Università in termini d'impovertimento delle risorse umane, culturali e finanziarie, anziché offrire ai giovani stimoli formativi alti e competenze adeguate per affrontare le sfide del domani.

SIAMO TUTTI COINVOLTI

Nei prossimi 3 anni i finanziamenti pubblici per la Scuola saranno ridotti di 7,8 miliardi di euro e saranno cancellati 131.900 posti di lavoro: 87.400 posti docente e 44.500 posti non docente con conseguente espulsione dei precari di cui attualmente si avvantaggia la scuola;

SIAMO TUTTI COINVOLTI

SCUOLA DELL'INFANZIA: aumento degli allievi per classe; un solo insegnante per due sezioni in orario postmeridiano; anticipazione dell'iscrizione tra i due e i tre anni contestualmente all'aumento del numero di bambini per sezione;

SIAMO TUTTI COINVOLTI

SCUOLA ELEMENTARE: riduzione del tempo-scuola; aumento degli allievi per classe fino a 30; orario solo antimeridiano (24 ore settimanali) e un unico insegnante; chiusura dal 2010 delle scuole piccole; creazione di classi separate per i figli degli immigrati, definite “discriminazione transitoria positiva”;

SIAMO TUTTI COINVOLTI

SCUOLE MEDIE e SUPERIORI: aumento degli allievi per classe; riduzione del tempo scuola (29 ore settimanali per le medie e 30 ore per i licei) con una conseguente riduzione dell'offerta formativa (in particolare negli Istituti Tecnici le ore non potranno superare le 32 settimanali, eliminando di fatto le attività laboratoriali, cioè le più qualificanti); tagli del 17% nel triennio 2009-11 del personale A.T.A. con prevedibile chiusura degli Istituti in orario pomeridiano e conseguente cancellazione di corsi di recupero e di approfondimento; creazione anche per la scuola media inferiore di classi separate per i figli degli immigrati;

trasformazione delle scuole superiori in “fondazioni” con l’individuazione di un Consiglio di Amministrazione “come organo di gestione della scuola” (art. 2 proposta Aprea);

SIAMO TUTTI COINVOLTI

UNIVERSITA’: taglio ai finanziamenti di oltre 1,4 miliardi di euro nei prossimi cinque anni (L. 133/08); trasformazione delle università in “fondazioni” con conseguente forte influenza del privato (impresa) sulla didattica e sulla direzione della ricerca e con il rischio di frammentazione e squilibri a livello nazionale; riduzione del turn over al 20% (un nuovo assunto ogni 5 pensionati) con espulsione dei ricercatori e dei docenti precari sul cui lavoro si basa oggi gran parte della didattica e della ricerca; diritto allo studio ulteriormente danneggiato: la diminuzione dei finanziamenti e del personale non può che tradursi in un consistente aumento delle tasse e in un impoverimento della qualità dell’istruzione universitaria. In questo momento è necessario ricostruire l’Università dalle fondamenta, non dalle fondazioni.

SIAMO TUTTI COINVOLTI

L’attacco sociale è forte nei confronti delle famiglie che si vedranno obbligate a sostenere spese aggiuntive per fare quadrare orario di lavoro e tempo-scuola dei loro figli e per far fronte a tasse universitarie ancora più alte.

La riforma del sistema-istruzione, pur auspicabile, non deve essere una semplice questione di “cassa”; al contrario è necessario aumentare l’investimento pubblico per la formazione dei nostri giovani e per il futuro del Paese.

In sintonia con il prof. Andrea Canevaro, docente di Pedagogia speciale presso l’Università di Bologna:

VOGLIAMO SCUOLA E UNIVERSITÀ PUBBLICHE in cui:

- Il percorso vada *dall’apprendimento scolastico all’apprendimento come stile di vita*;
- L’importanza degli apprendimenti sia pari al saper vivere in un gruppo eterogeneo, gestendo i conflitti nella logica della costante ricerca del bene comune;
- Le competenze siano nella pluralità degli individui – docenti, precari, personale A.T.A. studenti, famiglie – con le loro storie e i loro caratteri.

SIAMO TUTTI COINVOLTI!

TUTTI VOGLIAMO UNA SCUOLA E UN’UNIVERSITA’ PUBBLICHE

ISPIRATE PIENAMENTE ALLA NOSTRA COSTITUZIONE.